



no le esistenze di queste ragazze, ognuna sente - sentimenti indotti - di essere inadeguata, di avere qualcosa che non va, di avere qualcosa da farsi perdonare. Succede a Giovanna M. come a Caterina L., che anni addietro venne scossa dal rapimento del fratello e che racconta il perfetto incastro di una famiglia del nord-est che diventa ricca, molto ricca, ma dove i sentimenti vengono temuti, cloroformizzati. Conclude così Caterina la sua storia: «Lo showroom è la mia casa. È l'unico posto dove sto bene», ma quando entra un uomo si chiede sempre «se dovrò difendermi da lui».

LA METAMORFOSI

È bellissima la metamorfosi di Antonella G.: «Io sono troppo sensibile» dice all'inizio, e racconta di una mamma che per anni le ha detto che lei è debole, senza grinta, senza prospettiva nella vita, e che lentamente impara a domare la sua paura aiutando tutti quelli che in preda a qualsiasi disperazione chiamano il Telefono amico, dove lei adesso lavora. Forse alcune di queste donne portano in sé sempre un'idea dell'amore come di qualcosa di totalizzante, e allora come trovare la forza, il coraggio per andarsene? Ci riesce Chiara M., pensando che «la fine dell'amore s'era costruita giorno dopo giorno fin dal primissimo istante, come una parte fluida e disaggregata della storia».

Ancora sentimenti contemporanei, ancora un'inchiesta narrativa - nelle modalità di partenza - e una scrittura perfetta nel servire questo carotaggio che, ed è questa la critica che si può fare a Bugaro e Franzoso, andava forse ampliata: troppo poche nove storie (di cui una era già presente ne *I nuovi sentimenti*) e 130 pagine per un lavoro così, meritoriamente, ambizioso. ●

AI MARGINI
Roberto Carnero

Il reportage

Ai confini del mondo



Nel silenzio un canto. Storie di ingiustizie, dolore e riscatti
Nevio Casadio
Prefazione di Ettore Mo
pagine 256, euro 18,00
Marsilio

Cresciuto alla scuola giornalistica di Zavoli e Biagi, l'autore racconta alcune storie raccolte negli angoli più remoti del mondo e in un'Italia dimenticata. Protagonisti: la poetessa Alda Merini, il missionario Alex Zanotelli, Gino Strada; poi le morti sul lavoro, l'inferno delle fabbriche indiane e albanesi. Un lungo reportage che è quasi un romanzo.

Memoria e documenti

Gli ebrei in Lituania



Gerico 1941. Storie di ghetto e dintorni
Igor Argamante
pagine 200
euro 14,50
Bollati Boringhieri

Sul filo della memoria e dei documenti, l'autore, un russo polacco naturalizzato italiano, ripercorre le vicende degli ebrei in Lituania durante la guerra. Nel Paese Baltico, occupato dai sovietici, passato alla Germania e tornato all'Urss nel 1944, la sorte della comunità ebraica fu drammatica.

Le storie

Migranti nelle Marche



Il mondo in una regione. Storie di migranti nelle Marche
Angelo Ferracuti
Daniele Maurizi
pagine 176, euro 10,00
Ediesse

Nelle Marche la popolazione immigrata raggiungerà nel 2010 quota 10%. Uno scrittore e un fotografo hanno provato a raccontare questa realtà, al di là dei cliché e dei preconcetti. Ne esce l'avvincente racconto di un'integrazione che, pur con tutti i problemi, assurge a emblema di speranza per tutto il nostro Paese.

L'indagine

Scrivere razzista



Spettri dell'altro. Letteratura e razzismo nell'Italia contemporanea
Riccardo Bonavita
A cura di Giuliana Benvenuti e Michele Nani
pagine 230, euro 22,00
il Mulino

Un'indagine seria e rigorosa sul motivo del razzismo nella letteratura italiana tra Otto e Novecento. In particolare viene analizzato un vasto corpus di romanzi dedicati alla vita nelle colonie. Ma l'attenzione è anche ai testi che rappresentano le due principali figure dell'alterità, i neri e gli ebrei.

L'aeroporto un paradiso per lo scrittore

Allo scrittore Alain De Botton nell'estate del 2009 viene fatta una proposta quanto meno singolare: diventare il primo *writer in residence* non in un prestigioso college, bensì in un aeroporto. Anzi, niente meno che uno degli aeroporti più importanti del mondo, lo scalo londinese di Heathrow. L'autore passa così una settimana della sua vita tra le biglietterie, i banchi del check-in, i cancelli delle partenze e quelli degli arrivi, i bagni e i negozi. La sua base, però, è (e come poteva essere altrimenti?), una scrivania, collocata nell'atrio delle partenze, tra la zona D e la zona E. Dalla quale De Botton ha stilato un originalissimo reportage narrativo, *Una settimana all'aeroporto* (trad. di Ada Arduini, Guanda, pp. 140, euro 13,00), con tanto di fotografie (ne è autore Richard Baker) che interrompono e documentano vivamente il testo. Il metodo è molto semplice: parlare, chiacchiere, con i viaggiatori, i dipendenti dell'aeroporto, gli assistenti di volo, i negozianti e persino il capellano. Un punto di osservazione privilegiato su un crocevia di storie e di destini che per uno scrittore equivale a una condizione quasi paradisiaca. Nelle pagine troviamo così racconti di vicende e riflessioni sulla psicologia delle persone. E l'aeroporto diventa la metafora delle contraddizioni che caratterizzano l'odierna società globale. roberto.carnero@unimi.it